

RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: COMUNE DI IMOLA (BO)

<b>Tematica di lavoro</b>	Memoria X      Diritti <input checked="" type="checkbox"/> Legalità <input type="checkbox"/> Patrimonio <input type="checkbox"/>
<b>Titolo del progetto</b>	Il mio monumento: la nostra memoria
<b>Obiettivi del progetto</b>	<p>Obiettivo Generale:            il fine ultimo del progetto, proposto e condiviso dalle ragazze e dai ragazzi del Consulta, è stato quello di rivitalizzare la memoria degli eventi della seconda guerra mondiale, che hanno coinvolto la Città di Imola, con un manufatto di arte pubblica che valorizzi la storia del territorio e la renda presente particolarmente ai giovani.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) conoscere l'evento storico (cosa è successo?);</li> <li>2) conoscere il territorio ed i fatti storici ad esso collegati (dove è successo?);</li> <li>3) riattualizzare l'evento, i luoghi e le emozioni ad esso collegate (chi è stato coinvolto? Perché riguarda me?);</li> <li>4) creare un manufatto artistico pubblico che sia memoria ma anche apertura e speranza verso il futuro (cosa possiamo fare noi?).</li> </ol>
<b>Destinatari</b>	<p><i>(in caso di una scuola che aderisce singolarmente, i destinatari sono i ragazzi coinvolti; in caso di una rete, i destinatari sono i ragazzi coinvolti delle varie realtà)</i></p> <p>46 ragazze e ragazzi dei sei Istituti Comprensivi imolesi e della scuola paritaria San Giovanni Bosco</p>
<b>Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto</b>	<p>Il progetto è nato come proposta di attività avanzata dai componenti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi della Città di Imola, eletti per gli a.s. 2015/16 e 2016/17.</p> <p>Il progetto si è configurato come percorso che attraverso la ricerca storica e l'utilizzo delle modalità e degli strumenti dell'arte contemporanea pubblica e partecipata ha portato alla rivitalizzazione di un monumento del territorio imolese, eretto in memoria del primo bombardamento della Città di Imola, avvenuto nel maggio del 1944.</p>

La riappropriazione di un simbolo è innanzitutto un omaggio alla memoria, ma la memoria in sé non basta per essere riconosciuta deve essere vissuta, costruita e mantenuta; così, in linea con i principali processi psicopedagogici attinenti all'età delle/dei partecipanti alla Consulta e delle/dei loro compagne/i, l'idea del costruire, del fare, rende tangibili processi di pensiero che ancora difficilmente rendono il passato un valido aiuto per comprendere il futuro se non, appunto, passando attraverso l'opera stessa, ricostruisco il passato per meglio comprendere il futuro, non come monito (questo è un processo mentale tipico degli adulti) ma come speranza.

La speranza che anche dalle situazioni più difficili si riesca ad uscirne vivi più forti e liberi è il messaggio che vogliono lasciare le nostre/i nostri ragazze/i.

Ragazze e ragazzi si sono riappropriati di un luogo simbolo, arricchendo il Monumento in ricordo del primo bombardamento su Imola con un manufatto ceramico che si è integrato, attualizzandolo, al monumento esistente, rendendolo di nuovo comprensibile e interessante e in grado di muovere le coscienze verso gli ideali che il monumento originario intendeva rievocare e mantenere quel senso di Speranza che solo chi anela al futuro possiede.

#### Punto 1 "cosa è successo?"

Il progetto è stato innanzitutto inquadrato nella sua cornice storica perciò il primo punto sviluppato è il "cosa è successo?"

Quindi, per favorire il processo, si è avviato un laboratorio di conoscenza e dibattito storico coinvolgendo Marco Orazi del Cidra, integrando il suo intervento con spunti di rivisitazione tratti dall'arte contemporanea affinché i ragazzi potessero pensare al passato come qualcosa di attuale e proiettato nel futuro.

In questo sta la funzione dell'arte partecipata e dell'arte in genere, nello sviluppare il pensiero divergente, nel mostrare punti di vista inaspettati, nel valorizzare e promuovere, quello che la monotonia cancella, all'insegna del rispetto

dell'opinione di tutti; la memoria diventa così un racconto "contemporaneo" che va curato, protetto reso vivo fino a che si ha il privilegio dei testimoni, poi delle testimonianze e in seguito dell'amore e della stima dei posteri che ne mantengono l'essenza e l'energia.

#### Punto 2 "dove è successo?"

Con le/i ragazze/i della Consulta si è organizzata una visita sui luoghi della memoria, guidati dall'Anpi, in particolare "Monte Battaglia" uno dei luoghi simbolo della resistenza nel nostro Appennino e successiva visita guidata al museo della guerra di Castel Del Rio.

Le visite hanno offerto la possibilità di rivedere i luoghi dell'eccidio e della Resistenza da punti di vista sempre nuovi, fedeli, ma nuovi nel sentire, nuovi per coloro che rivivono queste esperienze in età diverse, appartenenti a generazione diverse che non hanno vissuto gli anni terribili della guerra, ma che si trovano a tutelare oggi una parziale pace internazionale e soprattutto si trovano spesso, loro malgrado, nella condizione di una difficile presa di coscienza di eventi lontani. Questo piccolo viaggio nella memoria ha permesso di rivivere il passato, empatizzare con ciò che è stato e riattualizzarlo scoprendo possibili strumenti di pace con cui costruire il futuro.

#### Punto 3 "Chi è stato coinvolto? Perché riguarda me?"

Si è proposto ai membri della Consulta un laboratorio con la modalità del brain storming, dove accompagnati da parole, poesie, immagini, lettere dei caduti della Resistenza, filmati dei bombardamenti su Imola, canti partigiani e libertari, hanno cercato le parole chiave, le parole per rendere unico, personale e vivo il monumento in ricordo del bombardamento, affinché, attraverso processi empatici, partendo dalle parole si possano rivivere emozioni lontane nel tempo riattualizzandole, comprendendole e trarne da esse la forza di guardare al futuro con speranza.

#### Punto 4 "cosa possiamo fare noi?"

Il Laboratorio di ceramica ha risposto alla richiesta di attività, ricadendo nella sfera del "fare", un fare inteso come

elemento dell'agire sul futuro, un fare tipico dell'età dei partecipanti alla Consulta.

Ragazze e ragazzi hanno creato formelle in ceramica, con inscritte le loro parole, che sono state posizionate alla base del monumento esistente.

Questo progetto di arte pubblica non solo ha rivitalizzato un monumento posto alla memoria ma lo rende così prossimo a quelle/quei ragazze/i che lasciando un segno, una parola, una frase, potranno pensare "il Mio monumento", "La Nostra memoria".

In sintesi Il progetto si è articolato nelle seguenti tappe:

- primo laboratorio di didattica della storia condotto dal Cidra - Centro Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza Antifascista sui principali eventi della seconda guerra mondiale e sulla Resistenza che hanno coinvolto il territorio imolese;
- visita al sito di Monte Battaglia e al Museo della Guerra di Castel del Rio in collaborazione con esperti di ANPI Imola e del Cai;
- individuazione con i ragazzi della Consulta con i Musei Civici e con CIDRA del monumento da "rivitalizzare" ed arricchire di un manufatto artistico prodotto dai ragazzi;
- realizzazione dei laboratori per la produzione del manufatto attuale (formelle in ceramica) che ridia vita e rinnovi le emozioni e le riflessioni collegate all'evento che il monumento originale testimonia ed evoca;
- condivisione con le scuole del territorio del percorso realizzato;
- evento di re-inaugurazione del monumento in occasione dell'incontro di fine anno della Consulta con il Consiglio Comunale, aperto a scuole e cittadini.

**Partner**

Cidra  
A.N.P.I.  
Museo della Guerra di Castel del Rio  
Cai  
Musei Civici

Le finalità di rievocazione, ricollocamento e riattualizzazione

<p>Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto.  <i>(verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)</i></p>	<p>del fatto storico e delle emozioni ad esso collegate sono state il collante di tutte le attività svolte, il pensiero di Speranza che scaturisce dal percorso è spontaneo, il manufatto artistico inteso come rivitalizzazione del monumento è l'espressione finale di questo percorso di crescita e di presa di coscienza. Lo strumento di verifica in itinere era dato dalla rilevazioni delle presenze dei Ragazzi e delle Ragazze alle attività proposte (&gt; o uguale al 50% dei partecipanti) ed è stato mantenuto ed in certi momenti (gita a Castel del Rio) quasi raddoppiato (90% di presenze). Lo strumento di Verifica finale sarà un questionario di gradimento che verrà somministrato a tutti i partecipanti.</p>
<p>Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti</p>	<p>L'elemento di originalità e innovazione del progetto risiede nella modalità di lavoro (metodologia educativa) utilizzata con il gruppo. Si è partiti da un'idea e la si è sviluppata, cambiata, adattata in base alle esperienze vissute, ai laboratori fatti, alle persone incontrate e alle testimonianze ascoltate, così insieme alle Ragazze e ai Ragazzi si è deciso come concludere il percorso e come rendere tangibile il pensiero che lo ha innescato. Il lavoro ha previsto momenti d'incontro con il gruppo nella sua totalità con formazione di tipo frontale alternati a momenti di lavoro in piccolo gruppo con l'utilizzo di tecniche di brain storming e cooperative learning. Un altro elemento di originalità inatteso è scaturito proprio in virtù della modalità educativa utilizzata, infatti il progetto da loro proposto non è solo memoria intesa come monito o compassione ma si riattualizza diventando un messaggio di speranza.</p>
<p>Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)  <i>(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)</i></p>	<p>Esperti del Cai e dell'ANPI Imola hanno accompagnato le ragazze e i ragazzi alla visita al sito di Monte Battaglia e al Museo della Guerra di Castel del Rio. Musei Civici e Cidra: individuazione con i ragazzi della Consulta del monumento da "rivitalizzare" ed arricchire di un manufatto artistico prodotto dai ragazzi. Realizzazione dei laboratori per la produzione del manufatto che ridà vita e rinnova le emozioni e le riflessioni collegate all'evento che il monumento originale testimonia ed evoca. Numero ragazze/i coinvolte/i totali: 46 rappresentanti della Consulta e i compagni nei momenti di condivisione e diffusione dell'attività svolta.</p>

	<p>La partecipazione di ragazze e ragazzi alle diverse attività previste dal progetto è stata continuativa e significativa in termini di presenza, particolare interesse hanno suscitato le attività sul campo (es. visite nei siti della guerra e della Resistenza) e i laboratori di creazione delle formelle in ceramica.</p> <p>L'uso di tecniche di brain storming e cooperative learning in piccolo gruppo ha favorito sia la relazione che l'apprendimento tra pari.</p>
<p><b>Segnalare gli aspetti di interdisciplinarità e trasversalità negli approcci educativi</b></p>	<p>Lo sviluppo dell'idea proposta ha riguardato più ambiti, non è stata solo un'esperienza di Educazione Civica ma ha coinvolto la Storia (dell'intero paese e locale) la Geografia, la Letteratura e l'Arte (pittorica e manifatturiera), i temi della memoria, dei diritti e dei doveri; inoltre, vista la differenza di età dei partecipanti, la trasversalità e l'approfondimento personale delle tematiche emotive presenti è stata mediata dall'uso della cooperative learning e dal lavoro in piccolo gruppo.</p>
<p><b>Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio</b></p>	<p>Aggiornamenti continui con i referenti delle scuole e con i compagni anche tramite la diffusione di Consulta...zione giornalino della Consulta distribuito nelle scuole imolesi per presentare e rendere partecipi i compagni delle attività svolte dai rappresentanti della Consulta.</p> <p>L'11 Maggio 2017 le ragazze e i ragazzi della Consulta presenteranno l'attività svolta al Consiglio Comunale e reinaugureranno il monumento in una cerimonia aperta alla cittadinanza.</p>